



**Istituto Comprensivo Statale
di Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado
"CAMERANO"**



PROTOCOLLO ALUNNI NON ITALOFONI

PREMESSA

Il Protocollo di Accoglienza intende presentare procedure per promuovere l'integrazione degli alunni non italofoni, per rispondere ai loro bisogni formativi e rafforzare le attività di sostegno linguistico e culturale ad essi rivolte. Esso può essere integrato e rivisto sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola.

Nella sua globalità, il protocollo di accoglienza costituisce uno strumento di lavoro che:

- contiene criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni non italofoni.
- definisce i compiti e i ruoli degli operatori scolastici;
- traccia le fasi dell'accoglienza;
- propone delle modalità di intervento per l'apprendimento della lingua italiana;
- individua le risorse professionali necessarie per tali interventi.

FINALITA'

Attraverso le indicazioni contenute nel Protocollo d'Accoglienza il Collegio Docenti si propone di:

- definire e attivare pratiche condivise dalle diverse componenti dell'istituto al fine di favorire l'inserimento l'integrazione degli alunni stranieri;
- facilitare l'ingresso a scuola degli alunni stranieri e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- favorire con varie iniziative il clima di accoglienza nella classe e a scuola;
- promuovere le relazioni e la comunicazione con la famiglia immigrata;
- migliorare le competenze linguistiche degli allievi non italofoni (lingua della comunicazione e lingua di studio);
- promuovere approcci didattici interculturali;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.

SOGGETTI COINVOLTI

- Famiglia dell'alunno/a.
- Alunno/a.
- Dirigente scolastico.
- Segreteria.
- Commissione accoglienza.
- Consiglio di classe di interclasse o di intersezione.
- Collegio Docenti.

CONTENUTI / FASI DELL'ACCOGLIENZA

Il Protocollo di Accoglienza per gli alunni non italofoni prevede la costituzione di una **Commissione d'Accoglienza (ALLEGATO N. 1)** e delinea prassi condivise di carattere:

- I. **Amministrativo- burocratico- informativo**: iscrizione e inserimento a scuola (Segreteria)
- II. **Comunicativo- relazionale**: accoglienza, prima conoscenza, proposta di assegnazione alla classe (Commissione accoglienza alunni non italofoni))
- III. **Educativo- didattico**: accoglienza nella classe, educazione interculturale, insegnamento dell'italiano seconda lingua (consiglio di classe, di interclasse o di intersezione in sinergia con la Commissione accoglienza alunni non italofoni)
- IV. **Sociale**: rapporti e collaborazioni con il territorio (Commissione accoglienza alunni non italofoni).

PRIMA FASE: AMMINISTRATIVO-BUROCRATICO- INFORMATIVO

Questa fase viene eseguita da un incaricato della segreteria. Essa rappresenta il primo approccio dei genitori stranieri con l'istituzione; quindi al fine di garantire un'adeguata cura nell'espletamento di questo incontro di carattere amministrativo e informativo, si ritiene utile dotare la segreteria di moduli bilingue, onde facilitare la raccolta delle informazioni.

CHI	COSA	QUANDO	MATERIALI
SEGRETARIA	<ul style="list-style-type: none">• Iscrive l'alunno e richiede la necessaria documentazione (ALLEGATO N.6).• Acquisisce l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica.• Informa la famiglia sull'organizzazione della scuola, consegnando, se possibile, note informative nella lingua d'origine.• Controlla se è stato assolto l'obbligo scolastico e indirizza i genitori verso istituti superiori.• Informa i genitori del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe (circa una/due settimane).• Trasmette i dati acquisiti alla Commissione Accoglienza interessata.• Fissa il primo incontro tra le famiglie e il referente di segmento facente parte della Commissione Accoglienza.	Al momento del primo contatto della famiglia con la scuola.	<ul style="list-style-type: none">• Moduli d'iscrizione

ALLEGATO N.6.. documentazione da produrre (come espresso nelle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Dipartimento dell'Istruzione- Direzione Generale per lo studente- Ufficio per l'integrazione degli alunni stranieri -Circolare ministeriale n° 24 del 1 marzo 2006 nella sezione Area Amministrativa)

SECONDA FASE: COMUNICATIVO- RELAZIONALE

In questa fase è utile che sia individuato un gruppo di accoglienza (**Commissione Accoglienza alunni non italofoeni – ALLEGATO N.1**) rappresentativo delle diverse figure scolastiche e dei diversi plessi o livelli di scuola dell'istituto. Il colloquio conoscitivo con la famiglia e il nuovo alunno ha la finalità di: 1) facilitare la relazione scuola famiglia territorio; 2) favorire la partecipazione dei genitori al progetto formativo, individuando i nodi problematici, esplicitando le reciproche aspettative, obiettivi, tappe; 3) valorizzare i saperi e le competenze dei genitori immigrati che possono diventare mediatori nei confronti delle famiglie e dei bambini nuovi iscritti.

CHI	COSA	QUANDO	MATERIALI
COMMISSIONE ACCOGLIENZA	<ul style="list-style-type: none"> • Esamina la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione. • Convoca, al primo incontro con la famiglia e l'alunno non italofono, un insegnante del team che presumibilmente accoglierà il nuovo iscritto. • Effettua un colloquio con la famiglia durante il quale raccoglie informazione su: situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno <u>(ALLEGATO N. 4)</u>. • Effettua un colloquio con l'alunno per la valutazione in ingresso delle abilità, delle competenze. • Somministra i test d'ingresso predisposti dai docenti. • Identifica la classe e sezione di inserimento secondo i criteri previsti dalla normativa vigente <u>(ALLEGATO N.2)</u>. • Fornisce le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe. • Individua con il team docenti percorsi di facilitazione. • Segnala alle famiglie degli alunni da alfabetizzare i testi specifici eventualmente da acquistare al posto del manuale adottato dagli allievi madrelingua. • Organizza, anche con la collaborazione dell'Ente locale e di agenzie formative sul territorio, corsi di prima alfabetizzazione sulla lingua italiana (laboratori linguistici di italiano come L2). 	<p><u>Raccolta informazioni e test d'ingresso</u>: una o più giornate nell'arco della prima settimana dal primo contatto con la scuola.</p> <p><u>Inserimento definitivo in classe</u>: non oltre due settimane dall'inizio delle lezioni o dal primo contatto con la scuola.</p> <p><u>Organizzazione corsi di alfabetizzazione italiano L2</u>: ogni qual volta si renda necessario</p>	<p>Scheda di rilevazione informazioni in ingresso degli alunni stranieri <u>(ALLEGATO N.4)</u></p> <p>Scheda linguistica di valutazione in ingresso del livello delle competenze in italiano L2 degli alunni <u>(ALLEGATO N. 3)</u></p> <p>Test d'ingresso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Italiano • Matematica • Inglese <p>Scheda personale alunni che hanno seguito un corso di alfabetizzazione o potenziamento di italiano L2 <u>(ALLEGATO N. 7)</u></p>

TERZA FASE: EDUCATIVO- DIDATTICA

In questa fase la Commissione Accoglienza, dopo l'osservazione e la prima valutazione dell'alunno, e dopo aver individuato i percorsi di inserimento più opportuni (necessità di corsi integrativi in alcune materie, inserimento in laboratori di lingua italiana sia interni all'istituto che esterni, italiano potenziato al posto della seconda lingua comunitaria ecc.):

- coinvolge e prepara il Consiglio di Classe all'accoglienza vera e propria dell'alunno/a non italofono/a nella classe individuata;
- insieme agli insegnanti del CONSIGLIO DI CLASSE, di INTERCLASSE o di INTERSEZIONE che accoglieranno l'alunno in classe individuerà, sulla base delle risorse interne ed esterne disponibili, percorsi di facilitazione da attivare a livello didattico e relazionale, quest'ultimo finalizzato ad educare all'incontro, al rispetto alla convivenza delle diversità, rispondere al senso di confusione e smarrimento, al bisogno di accettazione del bambino straniero neo arrivato.

Accoglienza dell'alunno/a nella classe individuata.

CHI	COSA	QUANDO	MATERIALI STRUMENTI	E
CONSIGLIO DI CLASSE O DI INTERCLASSE	<ul style="list-style-type: none"> • Sensibilizza la classe all'accoglienza del nuovo compagno • Favorisce la conoscenza dei compagni • Favorisce la conoscenza degli spazi della scuola • Favorisce la conoscenza dei tempi e dei ritmi della scuola • Facilita la comprensione dell'organizzazione delle attività • Affianca per un breve periodo un compagno (a rotazione) facente funzione di tutor o alunno di altra classe, coinvolgendo comunque anche tutti i componenti del gruppo-classe. • Predisporre il PDP - Piano Didattico Personalizzato (ALLEGATO N.8) • Adatta, ove possibile, i programmi curricolari in chiave interculturale • Programma attività interculturali rivolte a tutti gli alunni. • Promuove attività di piccolo gruppo. • Metodologie possibili: <ul style="list-style-type: none"> Semplificazione delle consegne Uso delle immagini e linguaggio non verbale. Sottolineatura dei contenuti di base Metodo di confronto Valorizzazione dei saperi precedenti. Semplificazione linguistica dei testi. Uso di manuali specifici per alunni non italofoeni. • Valutazione dell'alunno/a (ALLEGATO N. 9) 	<p>Alcuni giorni prima dell'inserimento dell'alunno/a e nei mesi immediatamente successivi.</p> <p>Nel corso dell'anno scolastico::valutazione quadrimestrale e conclusiva.</p>	<p>Sussidi audio-visivi e testi semplificati o specifici per l'italiano come L2, in dotazione della scuola</p> <p>Materiale didattico reperibile da siti web specifici</p> <p>Laboratori linguistici (se attivati)</p> <p>Eventuali attività suggerite dalla Commissione accoglienza</p>	

QUARTA FASE: SOCIALE

Per promuovere la piena integrazione dei ragazzi nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi insieme pari opportunità con il rispetto delle differenze, la scuola ha bisogno delle risorse del territorio, della collaborazione con servizi, associazioni, luoghi d'aggregazione, biblioteche e, in primo luogo, con le amministrazioni locali per costruire una rete d'intervento che rimuova eventuali ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale.

CHI	COSA	QUANDO	COME
COMMISSIONE ACCOGLIENZA	<ul style="list-style-type: none">• Stabilisce contatti annuali d'incontro con le amministrazioni locali con le quali attiva collaborazioni per costruire percorsi comuni di formazione, per proporre servizi (centri di documentazione) ed esperienze comuni (corsi di formazione).• Promuove occasioni di incontro e scambio tra le famiglie e gli alunni della comunità locale e le famiglie e gli alunni non italofoni.	Nel corso dell'intero anno scolastico	Incontri periodici con gli enti territoriali per favorire lo scambio di conoscenze e collaborare al superamento di ostacoli o difficoltà riguardanti gli alunni non italofoni della scuola.

La Commissione Accoglienza:

Un referente della scuola dell'Infanzia

Un referente della scuola Primaria

Un referente della scuola Secondaria di 1° grado

DOCUMENTI ALLEGATI AL PRESENTE PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA.

- Allegato 1 – “Composizione e funzioni della Commissione accoglienza alunni non italofoni”
- Allegato 2 – “Criteri di assegnazione alle classi degli alunni non italofoni”.
- Allegato 3 – “Scheda linguistica di valutazione in ingresso del livello delle conoscenze e delle competenze dell'italiano L2”.
- Allegato 4 – “Scheda di rilevazione informazioni in ingresso degli alunni non italofoni”.
- Allegato 5 – “Riferimenti normativi essenziali”.
- Allegato 6 – “Area amministrativa: iscrizione e documentazione”
- Allegato 7 – “Scheda personale alunni stranieri che hanno seguito un percorso specifico di alfabetizzazione in italiano L2”
- Allegato 8 – “Modello di Piano di Studio Personalizzato – PSP”
- Allegato 9 – “PSP e valutazione”

Allegato 1 - COMMISSIONE ACCOGLIENZA ALUNNI NON ITALOFONI

Composizione:	Compiti principali della commissione (si espletano soprattutto nelle fasi II e IV)	Tempi
<ul style="list-style-type: none">• Il Dirigente Scolastico• La Funzione Strumentale di riferimento dell'Area Star-Bene (con compiti di coordinamento)• Un docente referente per ogni segmento scolastico (con compiti di raccordo con gli altri docenti di plesso)• Un rappresentante del personale di segreteria (incaricato alle iscrizioni, alla documentazione e ad una prima fase informativa rivolta alle famiglie sull'organizzazione scolastica)	<p>La Commissione:</p> <ul style="list-style-type: none">• definisce il protocollo d'accoglienza per gli alunni stranieri;• tiene i contatti con la segreteria nel caso di prima iscrizione degli alunni stranieri;• effettua un colloquio preliminare con la famiglia durante il quale raccoglie informazioni sulla situazione familiare, la storia personale, scolastica e linguistica dell'alunno;• identifica con il DS la classe e la sezione d'inserimento;• fornisce le informazioni raccolte ai docenti di classe che accoglieranno l'alunno/a;• collabora con il team docente promuovendo percorsi di facilitazione;• funge da tramite tra scuola e famiglia;• funge da tramite tra scuola e territorio;• organizza percorsi formativi per il personale docente e non docente sul tema dell'intercultura;• propone attività trasversali a carattere interculturale;• organizza corsi di potenziamento dell'italiano come L2 per gli alunni non italofoni.	<p>La Commissione si riunisce:</p> <ul style="list-style-type: none">• all'inizio dell'anno scolastico, per prendere atto e valutare le nuove iscrizioni;• eventualmente all'arrivo di ogni alunno straniero ad anno scolastico iniziato (art.45 DPR 31.08.99 n. 394);• alla fine dell'anno scolastico, per valutare il lavoro svolto e programmare quello futuro, rivedere ed aggiornare la procedura d'accoglienza degli alunni non italofoni;• ogni volta che lo ritenga opportuno o si renda necessario.

Allegato 2 - CRITERI DI ASSEGNAZIONE ALLE CLASSI DEGLI ALUNNI NON ITALOFONI

Il Dirigente Scolastico e la Commissione Accoglienza, esaminati gli elementi raccolti e sentiti gli insegnanti interessati, individuano la classe di inserimento secondo i criteri fondamentali previsti dall'art. 45 del DPR 31/8/99 n° 394.

Tale normativa sancisce che:

- Tutti i minori stranieri, sia regolari o non, hanno il diritto e l'obbligo dell'inserimento scolastico;
- L'iscrizione del minore alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico;
- I minori devono essere iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica (art. 45 DPR 394/99) salvo che la Commissione Accoglienza deliberi l'iscrizione ad una classe/sezione diversa tenendo conto:
 - a. dell'ordinamento degli studi del Paese d'origine dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe/sezione immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
 - b. del corso di studi eventualmente seguito nel Paese di provenienza documentato o autocertificato dai genitori;
 - c. del titolo di studio posseduto dall'alunno;
 - d. dell'accertamento delle competenze, abilità, livelli di preparazione da parte del gruppo di accoglienza;
 - e. delle aspettative espresse dalla famiglia durante i colloqui preliminari;
 - f. in caso di arrivo nella seconda metà dell'anno scolastico (si potrà considerare di inserire l'alunno in una classe inferiore).

Fatto salvo il diritto-dovere all'istruzione e la libera scelta della famiglia, in presenza di doppie classi/sezioni e in tutti i casi in cui sia possibile, si eviterà la costituzione di classi/sezioni in cui la presenza di alunni stranieri sia predominante.

Allegato n.3 – SCHEDA LINGUISTICA DI VALUTAZIONE DEL LIVELLO DELLE COMPETENZE IN ITALIANO L2 PER ALUNNI NON ITALOFONI

(Fonte: Regione Lombardia, Ufficio Scolastico Regionale: Tutti uguali, tutti diversi: pari opportunità di informazione, Milano, maggio 2004)

COGNOME.....NOME.....

ETA'.....PROVENIENZA.....IN ITALIA DAL.....

Nella griglia vanno indicate con una X le abilità acquisite; un livello si ritiene raggiunto se sono conseguite tutte le abilità previste per il livello

COMPRESIONE DELL'ORALE		Ingresso	1° Quadr.	2° Quadr.
Livello principiante P	Non comprende alcuna parola (in italiano)			
	Comprende singole parole (dell'italiano)			
A1	Comprende espressioni familiari e frasi molto semplici			
	Comprende semplici domande, indicazioni e inviti formulati in modo lento e chiaro			
	Comprende alcuni vocaboli ad alta frequenza delle discipline scolastiche			
A2	Comprende frasi ed espressioni usate frequentemente e di senso immediato			
	Comprende quanto gli viene detto in semplici conversazioni quotidiane			
	Individua l'argomento di conversazioni cui assiste, se si parla in modo lento e chiaro			
	Comprende l'essenziale di una spiegazione semplice, breve e chiara			
B1	Ricava le informazioni principali da semplici messaggi audiovisivi			
	Comprende i punti principali di un discorso su argomenti legati alla vita quotidiana e scolastica, a condizione che si parli in modo lento e chiaro			
	Ricava l'informazione principale da testi (audiovisivi) radiofonici o televisivi			
COMPRESIONE DELLO SCRITTO		Ingresso	1° Quadr.	2° Quadr.
Livello principiante P	Non sa decodificare il sistema alfabetico			
	Legge e comprende qualche parola scritta			
	Legge parole e frasi senza comprenderne il significato			
A1	Comprende semplici domande, indicazioni e frasi con semplice struttura e con vocaboli di uso quotidiano			
	Su argomenti di studio comprende testi molto semplificati, con frasi elementari e vocaboli ad alta frequenza della disciplina			
A2	Comprende il senso generale di un testo elementare su temi noti			
	Comprende un testo di studio semplificato con frasi strutturate in modo semplice			
B1	Comprende testi in linguaggio corrente su temi a lui accessibili			
	Adeguatamente supportato, comprende i libri di testo			

PRODUZIONE ORALE		Ingresso	1° Quadr.	2° Quadr.
Livello principiante P	Non si esprime oralmente in italiano			
	Comunica con molta difficoltà			
	Comunica con frasi composte da singole parole			
A1	Risponde a semplici domande e sa porne			
	Usa espressioni quotidiane per soddisfare bisogni concreti			
	Produce qualche frase semplice con lessico elementare			
	Comunica in modo semplice se l'interlocutore collabora			
A2	Produce messaggi semplici su temi quotidiani e scolastici ricorrenti			
	Prende l'iniziativa per comunicare in modo semplice			
	Descrive in modo semplice fatti legati alla propria provenienza, formazione, ambiente			
B1	Comunica in modo semplice e coerente su argomenti [per lui/lei] familiari			
	Partecipa in modo adeguato a conversazioni su argomenti [per lui/lei] familiari			
	Riferisce su un'esperienza, un avvenimento, un film, "su un testo letto"			
PRODUZIONE SCRITTA		Ingresso	1° Quadr.	2° Quadr.
Livello principiante P	Non sa scrivere l'alfabeto latino			
	Scrive qualche parola (in italiano)			
A1	Scrive sotto dettatura frasi semplici			
	Produce frasi semplici con lo spunto di immagini e di domande			
	Produce brevi frasi e messaggi			
A2	Produce un testo semplice con la guida di un questionario			
	Se opportunamente preparato, produce un testo semplice, comprensibile, anche se con alcuni errori			
B1	Produce testi semplici e coerenti su argomenti noti			

NOTA

Il Framework è valido per tutte le lingue europee e stabilisce il livello in cui collocare la competenza in una determinata lingua.

Il livello viene valutato in

- **A1 ed A2 (uso elementare della lingua)**
- **B1 e B2 (uso indipendente della lingua)**
- **C1 e C2 (uso competente della lingua)**

Avvertenza importante: Per i nuovi arrivati, che possono aver bisogno di una alfabetizzazione di base, come ad.es. la conoscenza dell'alfabeto latino, il livello A1 si presenta come un obiettivo piuttosto che come un pre-requisito

INDICAZIONI OPERATIVE

1) Le abilità indicate nella scheda linguistica prescindono dall'età e dal livello generale di istruzione dello studente e consentono di delinearne principalmente la competenza linguistica finalizzata alla comunicazione orale e scritta (dunque strumentale all'acquisizione di ogni contenuto disciplinare e all'integrazione). Gli alunni neo arrivati, infatti, partono generalmente tutti da un livello basso o nullo di conoscenza dell'italiano.

2) Nella griglia vanno indicate con una X le abilità acquisite; un livello si ritiene raggiunto se sono conseguite tutte le abilità previste per il livello.

3) Le abilità indicate (dai livelli A1 in poi) possono essere utilizzate come indicatori per la formulazione del giudizio sintetico.

Allegato n.4 - SCHEDA DI RILEVAZIONE INFORMAZIONI IN INGRESSO DEGLI ALUNNI NON ITALOFONI

1. DATI PERSONALI

Nome _____

Cognome _____

M F

Nazionalità _____

anno di nascita _____

Luogo di nascita _____

data arrivo in Italia _____
(se Si).

Presenza in Italia di altri fratelli o sorelle SI NO

età scuola e classe _____

età scuola e classe _____

età scuola e classe _____

2. STORIA SCOLASTICA DEL RAGAZZO/A

inserimento scolastico attuale

inserimento scolastico precedente, in Italia (descrivere in maniera approfondita se ha frequentato la scuola elementare, la scuola media e per quanto tempo)

inserimento scolastico nel paese d'origine

(specificare) _____

3. SITUAZIONE LINGUISTICA

3.1. **Pratiche linguistiche quotidiane** (per i ragazzi che risiedono in Italia da uno o più anni)
quale lingua usa il ragazzo per comunicare

(specificare se capisce e parla la lingua d'origine)

con i genitori

con i fratelli

con altri familiari

3.2. **La lingua d'origine**

- qual è la lingua d'origine?

- Il ragazzo la capisce SI NO

- Il ragazzo la parla SI NO

- se è scritta, sa leggere nella lingua d'origine? SI NO

- sa scrivere nella lingua nazionale del paese d'origine? SI NO

- dove ha imparato

- Il ragazzo frequenta corsi di insegnamento della lingua d'origine in Italia SI NO
(se SI, da chi sono organizzati, in quali sedi e orari)

3.3. - **Altre lingue conosciute**

3.4. **L'italiano**: descrizione sintetica del livello attuale di competenza in italiano, orale e scritto:(barrare le caselle che interessano)

- Non parla e non capisce l'italiano
- Non parla molto bene, ma capisce l'italiano parlato
- Non parla molto bene, ma capisce l'italiano parlato e scritto
- Comprende l'italiano e lo usa per comunicare con gli altri
- Comprende bene l'italiano, anche quello usato dagli insegnanti e nei libri di testo

CORSI DI ITALIANO L2 ORGANIZZATI DALLA SCUOLA.

La scuola organizza corsi che si terranno al suo interno da parte d'insegnanti esperti e qualificati nell'insegnamento dell'italiano come seconda lingua.

- È disponibile a frequentare corsi di italiano per studenti stranieri? (barrare le caselle che interessano) SI NO

Se sì, barra la casella relativa al livello che si ritiene adatto

- Corso di base
- Corso di livello intermedio

• Corso di livello avanzato

ALTRE NOTIZIE UTILI E OSSERVAZIONI VARIE.....

.....

.....

Camerano, lì.....

Firma di un genitore e/o dello studente

.....

Allegato 5 - RIFERIMENTI NORMATIVI ESSENZIALI - ALUNNI NON ITALOFONI

OM n° 455/97	CTP per l'apprendimento della lingua per comunicare e per studiare
L n° 40 del 6 marzo 1998	Diritto di accesso a scuola del minore straniero
DLgs 25 luglio 1998	Interventi in favore dell'accoglienza e integrazione degli immigrati
DLgs 286/98 (art. 32)	Minori stranieri "non accompagnati" (segnalazione all'autorità pubblica competente)
Circolare del Ministero della Sanità e della Pubblica Istruzione del 23 settembre 1998	Vaccinazioni
L 144/99	Obbligo formativo (art. 68)
DPR 275/99	Integrazione degli stranieri e costruzione di appropriate e specifiche soluzioni. (Art. 4 alle istituzioni scolastiche viene assegnata la responsabilità di individuare le modalità e i criteri di valutazione degli alunni, prevedendo altresì che esse operino nel "rispetto della normativa nazionale")
DPR n° 394 del 31 agosto 1999: (art.45, comma 1, 2) (art. 45 comma 3, 4)	Iscrizione scolastica. Inserimento nella classe "il collegio formula proposte per la ripartizione degli alunni stranieri, evitando comunque la costituzione di classi a predominanza stranieri" "Il collegio dei docenti definisce in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola, sulla base di progetti specifici anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento".
L n° 189 del 30 luglio 2002 (Bossi Fini)	Procedure di accoglienza degli alunni stranieri a scuola
DLgs n° 76/2005	Diritto dovere all'istruzione e alla formazione (art.1, c. 6)
CCNL – Comparto Scuola del 1999 (art. 5 e 29)	Azioni atte a sostenere l'operato del personale docente impegnato a favorire l'accoglienza e l'integrazione degli alunni immigrati e/o nomadi
CCNL – Comparto Scuola 2002/2005 all'art. 9	"Misure incentivanti per progetti relativi alle aree a rischio, a forte processo immigratorio e contro l'emarginazione scolastica"
CCMM 155 del 26-10-2001 e 106 del 27-09-2002	
L 189/2002 e L40/98	Mediatori linguistici e culturali
L n° 53/2003	Diritto-dovere all'istruzione e formazione (art. 2) Valutazione degli alunni stranieri: più "formativa" che "certificativa" in cui si prendono in considerazione il percorso dell'alunno, i progressi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno, le potenzialità di apprendimento dimostrate, e, nel momento in cui si decide il passaggio da una classe all'altra o da un grado scolastico all'altro, una previsione di sviluppo (art. 3, integra il DPR n° 394 del 31 agosto 1999).
l'Ufficio per l'integrazione degli studenti stranieri presso la Direzione Generale per lo Studente	

(2004)	
il Protocollo di Intesa tra il MIUR e l'Opera Nomadi (2005)	
DLgs 76/2005	Diritto-dovere all'istruzione e formazione (art. 1) per i minori stranieri che abbiano tra i 15 e 18 anni indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al soggiorno in Italia (art. 38 D.Lgs. 286/98, art. 45 DPR 394/99).
DPR 394/99 (art. 45), CM n° 87 del 23 marzo 2000, CM n°3 del 5 gennaio 2001, CM n° 87 del 28 marzo 2002, CM n° 93 del 23 dicembre 2005	Iscrizioni in qualsiasi momento dell'anno scolastico. Iscrizioni con riserva in attesa della regolarizzazione degli alunni privi di documentazione anagrafica o in posizione di irregolarità (L'iscrizione con riserva non pregiudica il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio - art. 45 DPR 394/99).
C.M n.24 del 1 marzo 2006 – Linee guida	Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri.
D.M. 31/7/2007 – Direttiva n. 68 del 3/8/2007	Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione.
Documento 23 ottobre 2007 Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e l'educazione interculturale.	Documento: "La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri" Azione3 - Valorizzare il plurilinguismo.
D.P.R. 122 del 22/6/2009	Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del Decreto Legge 1° settembre 2008 n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008 n. 169.
C.M. n. 2 – 8 gennaio 2010	Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni di cittadinanza non italiana (dispone un tetto del 30% per l'inserimento degli alunni stranieri nelle classi delle scuole di ogni ordine e grado)
C.M. n. 48 del 31 maggio 2012, a carattere permanente	Esame di Stato conclusivo del 1° ciclo di istruzione. Istruzioni a carattere permanente.
Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012	Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica
Circolare Ministeriale, n. 8, 6 marzo 2013, MIUR	Indicazioni operative alunni con bisogni educativi speciali
Circolare ministeriale 4233 del 19 febbraio 2014 errata corrige del 19 maggio 2014	Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri
MIUR 29 giugno 2014	Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri. le indicazioni relative alla documentazione che i genitori di alunni stranieri devono presentare insieme alla domanda, ai fini dell'iscrizione dei figli
MIUR 09 settembre 2015	Documento Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura.

Allegato 6 - AREA AMMINISTRATIVA: ISCRIZIONE E DOCUMENTAZIONE

Permesso di soggiorno	Rilasciato direttamente all'alunno straniero che abbia compiuto il 14° anno di età, in caso contrario ad uno dei due genitori. In attesa del rilascio il DS accetta la ricevuta della Questura attestante la richiesta. Nel caso di minori stranieri "non accompagnati" occorre darne subito segnalazione all'autorità pubblica competente per le procedure di accoglienza, affido o rimpatrio assistito.	Linee guida per accoglienza e integrazione 16 febbraio 2006 DLgs 286/98 art. 32
Documenti anagrafici: <ul style="list-style-type: none">• Carta identità• codice fiscale• certificato nascita• atto cittadinanza	Diritto all'autocertificazione Dovere di esibire il documento di riferimento se richiesto e se reperibile agli atti degli uffici italiani. In caso di discrepanza tra autocertificazione e documenti di riferimento, vanno ritenuti validi i dati del permesso di soggiorno. In mancanza di documenti il minore viene comunque iscritto. L'iscrizione di minori non comunitari privi di permesso di soggiorno va segnalata alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni delle Marche.	L. 5/68 L 127/97 DPR 403/98 DLgs 76/2005 D.gs 286/98 DPR 394/99
Documenti sanitari	DS 1) accerta se sono state praticate le vaccinazioni obbligatorie richiedendo la certificazione tradotta in italiano, 2) dirotta la famiglia ai servizi sanitari 3) in caso di rifiuto della famiglia informa la ASL di competenza La mancanza di vaccinazioni non può precludere l'ingresso a scuola, né la regolare frequenza.	Circolare del Ministero della Sanità e della Pubblica Istruzione del 23 settembre 1998
Documenti scolastici	1) Nulla osta della scuola precedentemente frequentata, se l'alunno proviene da altre scuole italiane 2) Certificato attestante gli studi compiuti nel paese di origine o 3) dichiarazione del genitore dell'alunno ed eventuali autocertificazioni. Il DS per conferme e informazioni può contattare l'autorità diplomatica o consolare italiana che rilascia una dichiarazione sul carattere legale della scuola di provenienza dell'alunno. Il documento scolastico può essere tradotto se in lingua incomprensibile da traduttori ufficiali accreditati presso il tribunale.	

Allegato n.7 - SCHEDA PERSONALE ALUNNI NON ITALOFONI CHE HANNO SEGUITO UN PERCORSO SPECIFICO DI ALFABETIZZAZIONE

(Fonte: Regione Lombardia, Ufficio Scolastico Regionale: Tutti uguali, tutti diversi: pari opportunità di informazione, Milano, maggio 2004)

ALUNNO/A.....

CLASSE.....SEZ.....ANNO SCOLASTICO.....

L'ALUNNO E' STATO SEGUITO NEL LABORATORIO LINGUISTICO PER LA PRIMA ALFABETIZZAZIONE:

PERIODO

INSEGNANTE / I

N°ORE SETTIMANALI

MODALITA' DI LAVORO (es. in piccolo gruppo, individuali, in classe...)

CURRICOLO ITALIANO L2					
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO RIFERITI AL LIVELLO DI SVILUPPO.....					
		AVANZATO	INTERMEDIO	BASE	INIZIALE
COMPRESIONE	ASCOLTO				
	LETTURA				
PARLATO	INTERAZIONE (comunicazione attiva)				
	PRODUZIONE ORALE				
SCRITTO	PRODUZIONE SCRITTA				

VOTO COMPLESSIVO...../dieci

SI IPOTIZZA PASSAGGIO AL LIVELLO SUCCESSIVO SI NO

Firma del docente alfabetizzatore
.....

Firma del genitore
.....

Il Dirigente Scolastico
.....

Allegato 8 - IL PIANO DI STUDIO PERSONALIZZATO E VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI NON ITALOFONI

Il Consiglio di Classe/l'Equipe Pedagogica, per poter valutare l'alunno non italofono, predispone **un Piano di Studio Personalizzato**.

COSA CONTIENE	<ul style="list-style-type: none">• <u>La storia scolastica precedente</u> dell'alunno e ogni altra informazione fornita dalla scheda di rilevazione delle informazioni in ingresso.• <u>La situazione di partenza</u> dell'alunno, sia delle competenze di lingua italiana, sia delle altre discipline.• <u>Gli obiettivi</u> e i percorsi formativi possibili rispetto alla condizione di partenza• La selezione dei <u>contenuti</u> e l'individuazione dei <u>nuclei tematici fondamentali</u>, al fine di permettere il raggiungimento almeno degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione.• Il lavoro svolto dall'alunno/a nei corsi di sostegno linguistico (o logico-matematico, o di lingua straniera, o italiano potenziato, ...) organizzati dalla scuola o da altri enti locali in contatto con la scuola.
INDICATORI GENERALI PER LA VALUTAZIONE	<ul style="list-style-type: none">- I risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2 (lo studente rispetta le fasi di interlingua in rapporto alla lingua di origine).- I risultati ottenuti nei percorsi programmati.- La motivazione, l'impegno, la partecipazione (considerando le condizioni esistenziali di disagio legate al ricongiungimento familiare nel nuovo Paese).- La progressione e le potenzialità di apprendimento.
VALUTAZIONE INTERMEDIA	<p>Alla fine del primo quadrimestre, soprattutto se l'alunno è arrivato in Italia da poco tempo e si è prossimi alla stesura dei documenti di valutazione, e quindi gli elementi raccolti non consentono una valutazione fondata, il Consiglio di Classe, dopo aver preso in esame gli elementi sopra indicati, potrà <u>non esprimere classificazione anche in più discipline</u> con la seguente motivazione:</p> <p><i>"La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana".</i></p> <p>oppure</p> <p><i>"La valutazione espressa fa riferimento al P.S.P (Piano di Studio Personalizzato), programmato per gli apprendimenti, in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana"</i></p>
VALUTAZIONE FINALE	Il Consiglio di Classe può ricorrere alla seconda formulazione facendo riferimento alle indicazioni espresse nelle linee guida del MPI (C.M. n. 24 – 1.3.2006), che sono orientate ad una valutazione più comprensiva e diluita in un arco di tempo più lungo, almeno due anni, per rispettare i tempi di apprendimento/acquisizione delle varie discipline, come dal P.S.P.

RIFERIMENTI NORMATIVI SPECIFICI PER LA VALUTAZIONE

D.P.R. n. 394 del 31 agosto 1999- l'art. 45, comma 4.	"Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento". "Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzato mediante l'attivazione di corsi intensivi sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento".
L. n° 53/2003	Diritto-dovere all'istruzione e formazione (art. 2) Valutazione degli alunni stranieri: più "formativa" che "certificativa" in cui si prendono in considerazione il percorso dell'alunno, i progressi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno, le potenzialità di apprendimento dimostrate, e, nel momento in cui si decide il passaggio da una classe all'altra o da un grado scolastico all'altro, una previsione di sviluppo (art. 3, integra il DPR n° 394 del 31 agosto 1999).
C.M n.24 del 1 marzo 2006 – Linee guida (II parte – art.8 e art.3)	Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri. Ricorda che sin dai tempi della legge 517/1977 la Scuola Italiana ha inteso la valutazione non solo come funzione certificativa, ma segnatamente come funzione formativa/regolativa in rapporto al POF dell'Istituto e della personalità dell'alunno. La medesima circolare afferma che l'alunno straniero non potrà esprimere le stesse prestazioni richieste ai compagni italiani durante i primi anni del suo inserimento scolastico; di qui la necessità di un piano personalizzato, della durata di <u>almeno due anni</u> .
Documento 23 ottobre 2007 Azione 3	Documento: "La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri"- valorizzare il plurilinguismo. (Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e l'educazione intercultura)
D.P.R. 122 del 22/6/2009 Art.1, comma 9	Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del Decreto Legge 1° settembre 2008 n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008 n. 169. Ribadisce che gli alunni non italofofoni sono valutati nei tempi e nei modi degli alunni italiani.
C.M. n. 48 del 31 maggio 2012	Esame di Stato conclusivo del 1° ciclo di istruzione. Istruzioni a carattere permanente.